

ACEN

ASSOCIAZIONE COSTRUTTORI EDILI NAPOLI

Dossier Stampa

Le ultime uscite di Acen sui media

Una raccolta delle uscite dell'Acen sui media delle ultime settimane

10 ottobre 2024

A cura dell'Ufficio Stampa e Relazioni Esterne

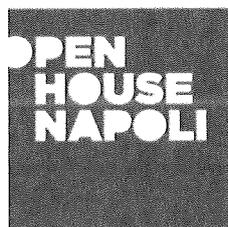


Culture

Open House Napoli, all'Acen giovedì 10 la presentazione del VI festival dell'Architettura

ildenaro.it 8 Ottobre 2024

35



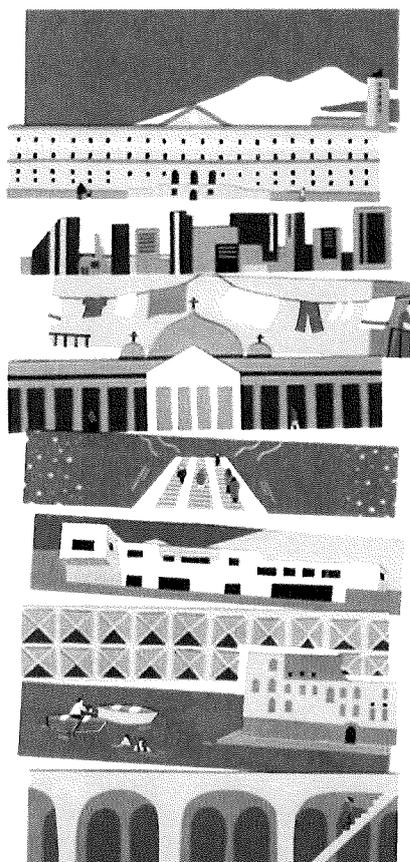
18-19-20
OTTOBRE
2024

Giovedì 10 ottobre, ore 11
Sede ACEN a Palazzo Ruffo della Scaletta
Riviera di Chiaia 202, Napoli

Invito alla conferenza stampa
di presentazione del programma

Al termine visita guidata in anteprima del Palazzo

openhousenapoli.org



Giovedì 10 ottobre alle ore 11 nella sede Acen (alla Riviera di Chiaia Palazzo Ruffo della Scaletta) si terrà la conferenza stampa di presentazione della VI edizione di **Open House Napoli, il festival dell'Architettura in programma il 18, 19 e 20 ottobre 2024**. Come ogni anno, Open House Napoli aprirà le porte di oltre 150 luoghi di straordinario interesse architettonico, spesso non accessibili al pubblico.

Camera di commercio, il Tar detta i tempi per il nuovo Consiglio

Commissario e Regione hanno 4 mesi di tempo

Le procedure

NAPOLI Novanta giorni di tempo per il Commissario, a decorrere dal 16 settembre, per la conclusione delle verifiche sulla rappresentatività delle diverse associazioni, e poi un mese di tempo per Vincenzo De Luca per procedere alla costituzione del nuovo consiglio della Camera di commercio di Napoli. Sono i termini dettati dal Tar Campania, che si è pronunciato sul ricorso di Aicast, l'associazione di Ciro Fiola, l'ex presidente dell'ente camerale, nei confronti della Regione Campania.

A fianco di quest'ultima ed in resistenza al ricorso erano scese in campo l'Acen, l'Unione industriali ed altre associazioni le quali puntano ad insediare un proprio presidente al posto di Fiola, il quale mira alla riconferma. Se De Luca non provvederà, dopo che il commissario avrà espletato il supplemento di istruttoria, sarà nominato un

commissario *ad acta*. Ieri ciascuna delle parti in causa ha interpretato la sentenza come una sua vittoria. Ha commentato Aicast: «Il tribunale amministrativo regionale ha evidenziato che la Regione Campania è andata oltre i termini stabiliti dalla legge per procedere alla redazione del Decreto di rinnovo del Consiglio camerale e per questo motivo ora ha fissato tempi certi. Bene anche il chiarimento circa i poteri del Commissario straordinario, chiamato ad assumere la responsabilità di perfezionare il provvedimento». Tuttavia, prosegue l'associazione, «sorprende che al Tar sia sfuggito che le risposte che ora chiede di dare siano state già fornite dal responsabile unico del procedimento e che non si possono cambiare o stravolgere, nonostante qualcuno continui a soffiare sul fuoco, probabilmente perché le risposte fornite dallo stesso Rup non sono state gradite dal presidente De Luca, e provi a sovvertire un risultato che è chiaro ed evidente a tutti».

Palazzo Santa Lucia ha

commentato: «Il Collegio ha definito congruo il termine assegnato dal presidente della Giunta alla Camera di commercio e ha attribuito l'origine dell'impasse prodottosi nel procedimento al segretario generale della Camera di commercio, che, a fronte delle criticità rilevate dalla Regione (qui si cita la sentenza, ndr) ha rimarcato la completezza e correttezza dell'istruttoria, senza espletare alcuna ulteriore attività di approfondimento, in ordine agli elementi sottoposti alla sua attenzione per integrare la documentazione».

Acen, Unione industriali, Confesercenti e le altre associazioni che si sono opposte a Fiola hanno rimarcato in un comunicato che «il Tar Campania afferma il diritto-dovere della Regione Campania di chiedere verifiche e approfondimenti al responsabile unico del procedimento incaricato di svolgere le attività di verifica sui dati espressi dalle associazioni imprenditoriali che concorrono alla nomina dei Consiglieri Camerali. Esplicitamente, inoltre, riconosce le carenze

istruttorie e affida al Commissario il compito degli approfondimenti necessari, anche nominando un diverso responsabile del procedimento. Si tratta di una completa affermazione delle ragioni portate avanti dalle Associazioni Storiche, che lamentavano forti carenze e illegittimità nelle attività istruttorie, censurando comportamenti reiteratamente fallaci».

Fabrizio Geremicca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ente
La sede della
Camera di
commercio in
piazza Bovio



Peso: 31%

Camera di Commercio il Tar salva il commissario «Pieni poteri d'intervento»

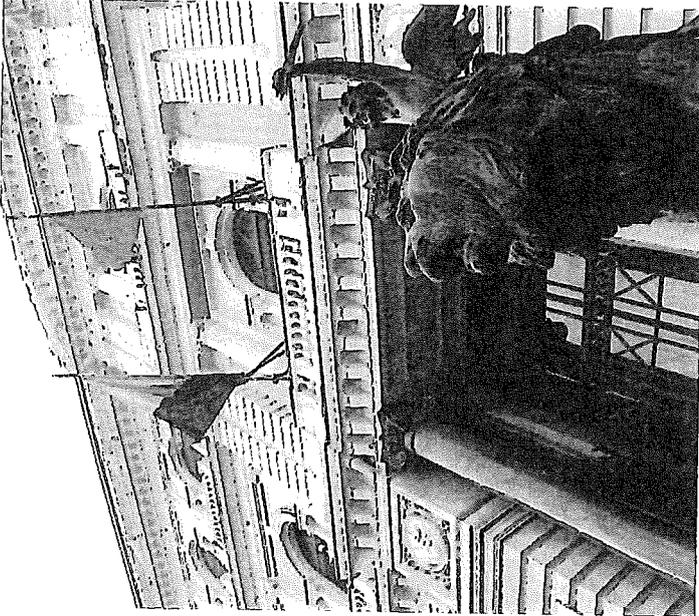
IL CASO

Antonio Vastarelli

Il commissario straordinario della Camera di Commercio di Napoli può completare l'istruttoria per il rinnovo del Consiglio dell'ente camerale, anche ricorrendo alla nomina di un nuovo Responsabile unico del procedimento: a stabilirlo è stata la prima sezione del Tar Campania, in una sentenza emessa ieri. Nel braccio di ferro per il rinnovo dell'ente, quindi, le cosiddette "associazioni storiche" (Acan, Claci, Cna, Compagnia delle Opere, Confapi, Confindustria, Confesercenti, Confindustria, Confesercenti, Confindustria e Unione Industriali Napoli) segnano un punto a favore nei confronti della compagine opposta, composta da Aicast, Assimprese, Casartigiani, Coldiretti e Confartigianato, e guidata dal presidente uscente Ciro Fiola, che però, a sua volta, incassa un'accelerazione sui tempi di chiusura del procedimento. «È una buona sentenza perché finalmente si stabiliscono tempi certi. Ora sappiamo che, oltre 120 giorni, non si potrà andare» commenta Fiola. A rivolgersi alla giustizia amministrativa erano state proprio Aicast ed Assimprese

che chiedevano la nomina di un commissario ad acta in sostituzione del presidente della Regione De Luca, accusandolo di ritardare in maniera ingiustificata l'adozione del decreto di assegnazione dei seggi per il rinnovo della Camera. Una richiesta accolta solo in maniera parziale, perché la sentenza suobordina l'eventuale nomina di un commissario ad acta ad un ulteriore mancato rispetto dei termini indicati dallo stesso Tar in 90 giorni per il supplemento istruttorio da parte della Camera di Commercio, ed in 30 giorni per la successiva emissione del decreto da parte del presidente della Regione. L'ulteriore "proroga" è motivata dal Tar con la circostanza che, tra le ragioni del ritardo, ci sarebbe anche il comportamento tenuto dal Rup (il segretario generale dell'ente) che «a fronte delle criticità rilevate dalla Regione» ha rimarcato la comple-

I GIUDICI: CANNIZZARO PUÒ ANCHE NOMINARE UN ALTRO RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO L'ITER VA CHIUSO ENTRO 120 GIORNI



IL BRACCIO DI FERRO
La sede della Camera di
Commercio in piazza Bovio

«la necessità» che lo stesso commissario «assuma il potere di completare l'istruttoria, anche ricorrendo alla nomina di un nuovo responsabile del procedimento in luogo del segretario generale». Una facoltà che discende dalla stessa «natura dell'organo commissariale» il quale, rivestendo «carattere di temporaneità e urgenza», può avvalersi «di strumenti e risorse umane in deroga all'usuale ripartizione dei compiti amministrativi degli uffici, accentrando su di sé il potere e la responsabilità della connessa competenza». Anche su questo punto, Fiola non concorda con la sentenza. «Cio nonostante - afferma - ben venga la nomina di un nuovo Rup per "perfezionare" i controlli sui 6 punti evidenziati dalla Regione: la cosa non ci spaventa - conclude - perché sono convinto che l'istruttoria sia stata fatta in maniera accurata». La palla, quindi, ora passa al commissario Cannizzaro, che ha 90 giorni per sbrogliare una matassa che nessuno è stato in grado di dipanare in oltre un anno e mezzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'EX PRESIDENTE FIOLA
«FINALMENTE TEMPI CERTI»
LA REGIONE: «CORRETTO
IL NOSTRO OPERATO»
LE ASSOCIAZIONI STORICHE
«È UNA VITTORIA»**

Comune-sindacati

Sicurezza sul lavoro, siglata l'intesa

Assicurare alle lavoratrici e ai lavoratori le condizioni retributive più vantaggiose, garantire il rispetto delle norme in materia di salute e sicurezza dei lavoratori, favorire l'emersione del lavoro sommerso o irregolare. Le norme del protocollo d'intesa sottoscritto dal sindaco Gaetano Manfredi, dai rappresentanti di Cgil, Cisl e

Utili e delle rispettive sigle del comparto edile saranno applicate in tutti gli appalti e subappalti del Comune di Napoli e delle sue società partecipate. La firma del protocollo è avvenuta ieri mattina nella sede dell'Istituto comprensivo statale "88" Eduardo De Filippo" a Ponticelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MATTINO 5/10/24

Lancellotti, "bilancio positivo per la legalità nei cantieri"

"Onorato aver ricevuto onorificenza di 'poliziotto ad honorem'"

NAPOLI

(ANSA) - NAPOLI, 30 SET - "Se dovessi fare un bilancio sullo stato dell'arte della legalità nel comparto edile a Napoli, sarebbe sicuramente positivo". Così **Angelo Lancellotti**, presidente dell'Acen, torna sul tema della legalità dopo aver ricevuto l'onorificenza di "Poliziotto ad honorem" dal capo della Polizia di Stato, Vittorio Pisani, a Caivano. "Sono onorato di aver ricevuto tale onorificenza durante la festa della Polizia e di questo sono grato al ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi e ai vertici della Polizia di Stato".

"E' evidente - aggiunge nel merito della questione legalità - che sono stati fatti grandi passi in avanti e molto si deve all'operatività h 24 delle forze dell'ordine e a un felice rapporto di collaborazione con gli attori economici del territorio. In tal senso - sottolinea il leader dei costruttori napoletani - il prezioso lavoro della Prefettura si è fatto ancora più attento e certosino e grazie a una costante azione di analisi e indagine, la percezione delle nostre imprese è di maggiore tutela e sicurezza nei nostri cantieri. In tal senso, la conferma è offerta dal numero delle interdittive antimafia comminate dall'insediamento del Prefetto di Napoli, Michele Di Bari, che sono aumentate in modo esponenziale" (159 nell'ultimo anno).

"Mi piace ricordare, infine, che l'Acen è stata la prima associazione del Paese a sottoscrivere il protocollo antiracket con il Fai e l'arma dei Carabinieri e grazie alla Polizia di Stato sono state offerte tutele 'su misura' a colleghi imprenditori e lavoratori minacciati mentre erano al lavoro in cantiere. Nel tempo le cose sono molto migliorate e se nel mio piccolo - conclude Lancellotti - ho dato un contributo, sono felice di averlo fatto, da napoletano e da imprenditore edile". (ANSA).

COM-SV/ S44 QBXO

Lancellotti (Acen): bilancio positivo per legalita' in cantieri = AGI0839 3 CRO 0 R01

/

LANCELOTI (Acen): bilancio positivo per legalita' in cantieri =

(AGI) - Napoli, 30 set. - "Se dovessi fare un bilancio sullo stato dell'arte della legalita' nel comparto edile a Napoli, sarebbe sicuramente positivo". Così' **Angelo LANCELOTI**, presidente dell'Acen, l'associazione che riunisce gli imprenditori edili di Napoli, torna sul tema della legalita' dopo aver ricevuto l'onorificenza di Poliziotto ad honorem dal capo della Polizia di Stato, Vittorio Pisani, ieri sera a Caivano.

"Sono onorato di aver ricevuto tale onorificenza durante la festa della Polizia e di questo sono grato al ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi e ai vertici della Polizia di Stato", sottolinea.

"E' evidente che sono stati fatti grandi passi in avanti e molto si deve all'operativita' h 24 delle forze dell'ordine e a un felice rapporto di collaborazione con gli attori economici del territorio - spiega LANCELOTI - in tal senso, il prezioso lavoro della Prefettura si e' fatto ancora piu' attento e certosino e grazie a una costante azione di analisi e indagine, la percezione delle nostre imprese e' di maggiore tutela e sicurezza nei nostri cantieri. La conferma e' offerta dal numero delle interdittive antimafia comminate dall'insediamento del prefetto di Napoli, Michele Di Bari, che sono aumentate in modo esponenziale, 159 nell'ultimo anno".

L'Acen, ricorda il numero uno dei costruttori della provincia partenopea "e' stata la prima associazione del Paese a sottoscrivere il protocollo antiracket con il Fai e l'Arma dei carabinieri e grazie alla Polizia di Stato sono state offerte tutele 'su misura' a colleghi imprenditori e lavoratori minacciati mentre erano al lavoro in cantiere. Nel tempo le cose sono molto migliorate e se nel mio piccolo ho dato un contributo, sono felice di averlo fatto, da napoletano e da imprenditore edile".

(AGI)Lil

301938 SET 24

NNNN

Il Presidente dell'Acen, Angelo Lancellotti, riceve dal capo della polizia Vittoria Pisani l'onorificenza "Poliziotto ad honorem" nell'ambito della festa della Polizia di Stato. Servizio al TGR Campania di domenica 29 settembre, edizione serale

☰ | TGR Campania Napoli Salerno Caserta Avellino Benevento



☰ | TGR Campania Napoli Salerno Caserta Avellino Benevento



☰ | TGR Campania Napoli Salerno Caserta Avellino Benevento



la Repubblica

Napoli

Acen, Lancellotti: “Bilancio positivo per la legalità nei cantieri”



Le dichiarazioni del presidente Acen dopo aver ricevuto l'onorificenza di “Poliziotto ad honorem” dal capo della polizia Vittorio Pisani

Napoli, 30 settembre 2024 – “Se dovessi fare un bilancio sullo stato dell’arte della legalità nel comparto edile a Napoli, sarebbe sicuramente positivo”. Così Angelo Lancellotti, presidente dell’Acen, torna sul tema della legalità dopo aver ricevuto l’onorificenza di “Poliziotto ad honorem” dal capo della Polizia di Stato, Vittorio Pisani, a Caivano.

“Sono onorato di aver ricevuto tale onorificenza durante la festa della Polizia e di questo sono grato al ministro dell’Interno, Matteo Piantedosi e ai vertici della Polizia di Stato”.

“E’ evidente - aggiunge nel merito della questione legalità - che sono stati fatti grandi passi in avanti e molto si deve all’operatività h 24 delle forze dell’ordine e a un felice rapporto di collaborazione con gli attori economici del territorio. In tal senso – sottolinea il leader dei costruttori napoletani - il prezioso lavoro della Prefettura si è fatto ancora più attento e certosino e grazie a una costante azione di analisi e indagine, la percezione delle nostre imprese è di maggiore tutela e sicurezza nei nostri cantieri.

In tal senso, la conferma è offerta dal numero delle interdittive antimafia comminate dall’insediamento del Prefetto di Napoli, Michele Di Bari, che sono aumentate in modo esponenziale” (159 nell’ultimo anno). “Mi piace ricordare, infine, che l’Acen è stata la prima associazione del Paese a sottoscrivere il protocollo antiracket con il Fai e l’arma dei Carabinieri e grazie alla Polizia di Stato sono state offerte tutele ‘su misura’ a colleghi imprenditori e lavoratori minacciati mentre erano al lavoro in cantiere. Nel tempo le cose sono molto migliorate e se nel mio piccolo – conclude Lancellotti – ho dato un contributo, sono felice di averlo fatto, da napoletano e da imprenditore edile”.

NAPOLI/ ECONOMIA

CRONACA POLITICA ECONOMIA SPORT CULTURA E TEMPO LIBERO METEO CITTÀ

IN EVIDENZA

I «consigli» della Curva Nord a Inzaghi: «Anche in 10 metti due punte. Ci servono 200 biglietti in più». Il mister: «Chiedo a Zanetti e Ma»



Il presidente Acen Lancellotti diventa Poliziotto ad honorem



di Redazione online



«Grande collaborazione con le forze dell'ordine, ora cantieri più sicuri»



Lancellotti riceve l'onorificenza a Caivano dal capo della Polizia Pisani



Spalletti dona la Panda del terzo Scudetto al Santobono
Il ct in visita all'ospedale pediatrico di Napoli

Napoli – «Se dovessi fare un bilancio sullo stato dell'arte della legalità nel comparto edile a Napoli, sarebbe sicuramente positivo». Così Angelo Lancellotti, presidente dell'Acen, torna sul tema della legalità dopo aver ricevuto l'onorificenza di "Poliziotto ad honorem" dal capo della Polizia di Stato, Vittorio Pisani, a Caivano. «Sono onorato di aver ricevuto tale onorificenza durante la festa della Polizia e di questo sono grato al ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi e ai vertici della Polizia di Stato».

«E' evidente - aggiunge nel merito della questione legalità - che sono stati fatti grandi passi in avanti e molto si deve all'operatività h 24 delle forze dell'ordine e a un felice rapporto di collaborazione con gli attori economici del territorio. In tal senso – sottolinea il leader dei costruttori napoletani - il prezioso lavoro della Prefettura si è fatto ancora più attento e certosino e grazie a una costante azione di analisi e indagine, la percezione delle nostre imprese è di maggiore tutela e sicurezza nei nostri cantieri. In tal senso, la conferma è offerta dal numero delle interdittive antimafia comminate dall'insediamento del Prefetto di Napoli, Michele Di Bari, che sono aumentate in modo esponenziale" (159 nell'ultimo anno).

Mi piace ricordare, infine, che l'Acen è stata la prima associazione del Paese a sottoscrivere il protocollo antiracket con il Fai e l'arma dei Carabinieri e grazie alla Polizia di Stato sono state offerte tutele 'su misura' a colleghi imprenditori e lavoratori minacciati mentre erano al lavoro in cantiere. Nel tempo le cose sono molto migliorate e se nel mio piccolo – conclude Lancellotti – ho dato un contributo, sono felice di averlo fatto, da napoletano e da imprenditore edile»

SICUREZZA NEL SETTORE EDILE

Lancellotti è “Poliziotto ad honorem”

Onorificenza consegnata da Pisani al presidente dell'Acen



REDAZIONE WEB

30 SETTEMBRE 2024 18:46



Napoli – «Se dovessi fare un bilancio sullo stato dell'arte della legalità nel comparto edile a Napoli, sarebbe sicuramente positivo». Così Angelo Lancellotti, presidente dell'Acen, torna sul tema della legalità dopo aver ricevuto l'onorificenza di “Poliziotto ad honorem” dal capo della Polizia di Stato, Vittorio Pisani, a Caivano. «Sono onorato di aver ricevuto tale onorificenza durante la festa della Polizia e di questo sono grato al ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi e ai vertici della Polizia di Stato».

«E' evidente - aggiunge nel merito della questione legalità - che sono stati fatti grandi passi in avanti e molto si deve all'operatività h 24 delle forze dell'ordine e a un felice rapporto di collaborazione con gli attori economici

del territorio. In tal senso – sottolinea il leader dei costruttori napoletani - il prezioso lavoro della Prefettura si è fatto ancora più attento e certosino e grazie a una costante azione di analisi e indagine, la percezione delle nostre imprese è di maggiore tutela e sicurezza nei nostri cantieri. In tal senso, la conferma è offerta dal numero delle interdittive antimafia comminate dall'insediamento del Prefetto di Napoli, Michele Di Bari, che sono aumentate in modo esponenziale" (159 nell'ultimo anno).

Mi piace ricordare, infine, che l'Acen è stata la prima associazione del Paese a sottoscrivere il protocollo antiracket con il Fai e l'arma dei Carabinieri e grazie alla Polizia di Stato sono state offerte tutele 'su misura' a colleghi imprenditori e lavoratori minacciati mentre erano al lavoro in cantiere. Nel tempo le cose sono molto migliorate e se nel mio piccolo – conclude Lancellotti – ho dato un contributo, sono felice di averlo fatto, da napoletano e da imprenditore edile»

Legalità nei cantieri, bilancio positivo. Acen, Lancellotti riceve l'onorificenza di poliziotto ad honorem

ildenaro.it 1 Ottobre 2024

27



in foto Angelo Lancellotti

“Se dovessi fare un bilancio sullo stato dell’arte della legalità nel comparto edile a Napoli, sarebbe sicuramente positivo”. Così **Angelo Lancellotti**, presidente dell’Acen, torna sul tema della legalità dopo aver ricevuto l’onorificenza di “Poliziotto ad honorem” dal capo della Polizia di Stato, **Vittorio Pisani**, a Caivano. “Sono onorato di aver ricevuto tale onorificenza durante la festa della Polizia e di questo sono grato al ministro dell’Interno, **Matteo Piantedosi** e ai vertici della Polizia di Stato”.

“E’ evidente – aggiunge nel merito della questione legalità – che sono stati fatti grandi passi in avanti e molto si deve all’operatività h 24 delle forze dell’ordine e a un felice rapporto di collaborazione con gli attori economici del territorio. In tal senso – sottolinea il leader dei costruttori napoletani – il prezioso lavoro della Prefettura si è fatto ancora più attento e certosino e grazie a una costante azione di analisi e indagine, la percezione delle nostre imprese è di maggiore tutela e sicurezza nei nostri cantieri. In tal senso, la conferma è offerta dal numero delle interdittive antimafia comminate dall’insediamento del Prefetto di Napoli, **Michele Di Bari**, che sono aumentate in modo esponenziale” (159 nell’ultimo anno).

“Mi piace ricordare, infine, che l’Acen è stata la prima associazione del Paese a sottoscrivere il protocollo antiracket con il Fai e l’arma dei Carabinieri e grazie alla Polizia di Stato sono state offerte tutele ‘su misura’ a colleghi imprenditori e lavoratori minacciati mentre erano al lavoro in cantiere. Nel tempo le cose sono molto migliorate e se nel mio piccolo – conclude Lancellotti – ho dato un contributo, sono felice di averlo fatto, da napoletano e da imprenditore edile”.

Lancellotti (Acen): Bilancio positivo per legalità e cantieri. Pisani lo nomina Poliziotto ad honorem



Lancellotti (Acen): Bilancio positivo per legalità e cantieri. Pisani lo nomina Poliziotto ad honorem

Angelo Lancellotti, presidente dell'**Acen**, ha espresso soddisfazione per lo stato della legalità nei cantieri di Napoli dopo aver ricevuto l'onorificenza di "**Poliziotto ad honorem**" da **Vittorio Pisani**, capo della Polizia di Stato. "Se dovessi fare un bilancio, sarebbe sicuramente positivo", ha dichiarato Lancellotti, sottolineando i miglioramenti dovuti alla collaborazione con le forze dell'ordine e al lavoro della Prefettura, guidata da **Michele Di Bari**. Le **159 interdittive antimafia** comminate nell'ultimo anno rappresentano un significativo passo avanti nella lotta contro la criminalità organizzata nel settore edile.

Lancellotti ha ricordato anche il ruolo pionieristico dell'Acen, la prima associazione del Paese a sottoscrivere il **protocollo antiracket** con la **FAI** e i **Carabinieri**, offrendo protezione agli imprenditori edili minacciati. "Se nel mio piccolo ho dato un contributo, sono felice di averlo fatto da napoletano e imprenditore edile," ha concluso Lancellotti, riconoscendo i grandi progressi nella tutela dei cantieri.

L'onorificenza gli è stata conferita a **Caivano** in occasione della festa della Polizia, alla presenza del **ministro dell'Interno Matteo Piantedosi** e dei vertici della Polizia di Stato.

La città, i nodi

LR L'intervista Angelo Lancellotti

L'intervista Angelo Lancellotti

«Imprese, avanti con i controlli il Pnrr va blindato»

Il leader dei costruttori: più interdittive antimafia

«Cantieri, ora nuova stretta basta imprese vicine ai clan»

► Il presidente dei Costruttori napoletani
«Pnrr occasione unica, non si perda tempo»

► «Funziona la white list della Prefettura ma servono più interdittive antimafia»

Adolfo Pappalardo

«I passi in avanti sono stati fatti sul fronte della legalità. Ma non bisogna mai fermarsi», spiega Angelo Lancellotti, presidente Acen, nel giorno in cui il capo della polizia Vittorio Pisani gli consegna il premio "poliziotto ad honorem". «Non avrei mai pensato che - dice - alcune mie scelte naturali sarebbero state ritenute degne di nota. Ho sempre considerato un onore la collaborazione con le forze dell'ordine e la magistratura». Ma, aggiunge il presidente dell'Acen, «sono ancora molte le difficoltà nei nostri territori. Oggi, grazie all'impegno delle forze dell'ordine, il fenomeno delle estorsioni è in recessione, ma il Pnrr deve essere blindato, bene la white list della Prefettura». *A pag. 19*

Adolfo Pappalardo

«I passi in avanti sono stati fatti sul fronte della legalità. Ma non bisogna mai fermarsi», spiega Angelo Lancellotti, presidente Acen, nel giorno in cui il capo della polizia Vittorio Pisani gli consegna il premio "poliziotto ad honorem". «Non avrei mai pensato che - dice - alcune mie scelte naturali sarebbero state ritenute degne di nota. Ho sempre considerato un onore la collaborazione con le forze dell'ordine e la magistratura». **Legalità, economia grigia: a Napoli è più difficile che altrove lavorare o la situazione è cambiata?**

«Purtroppo sono ancora molte le difficoltà nei nostri territori. Oggi grazie all'impegno delle forze dell'ordine, il fenomeno delle estorsioni è in recessione ma vi

sono forme più subdole di condizionamento e fornitura di servizi, in cui aziende di dubbia provenienza hanno quasi il monopolio. Certamente, la *white list* della Prefettura può essere di aiuto ma le interdittive dovrebbero essere molte di più in un territorio ad alta penetrazione mafiosa come il nostro». **E le associazioni imprenditoriali cosa possono**



Peso: 15-7%, 19-37%

fare?

«L'Acen è stata la prima in Italia a sottoscrivere il protocollo antiracket con l'arma dei Carabinieri e grazie alla Polizia di Stato sono state offerte tutele 'ad hoc' per gli imprenditori che subivano tentativi di estorsione. Ciò ha permesso ai costruttori di conoscere la grande professionalità delle squadre addette al contrasto di questi fenomeni, alimentando una crescente fiducia negli uomini e nei mezzi dello Stato».

Napoli è in grande ripresa: è tutto legato solo al boom turistico?

«Napoli è una città in grande crescita. Lo dimostra il fatto che la scomparsa del reddito di cittadinanza non ha generato ricadute sociali significative. La microeconomia prodotta dall'esplosione del turismo ha fatto da ammortizzatore sociale, va però regolamentata e deve

emergere quella parte sommersa affinché la città tutta ne tragga giovamento».

Sembra che stavolta per Bagnoli si parta davvero: quali sono gli errori da non rifare?

«Sì, finalmente qualcosa si muove a Bagnoli e nella zona orientale, anche se la grande sfida che attende questa amministrazione comunale è la riqualificazione

urbana e sociale dell'area a Nord. Non ci potevamo attendere che una città ferma da anni fosse capace di raggiungere immediatamente i livelli di efficienza di altre metropoli, ma molto è stato fatto e molto si sta facendo. Ci si muove in una direzione virtuosa di sviluppo». **Grandi progetti e attuazione del Pnnr. Come siamo messi?**

«Purtroppo il nostro Paese si è trovato impreparato per spendere questa massa enorme di investimenti. È in corso un'accelerazione per portare a termine le progettazioni e iniziare i lavori, che andranno conclusi entro giugno 2026, ma non sarà facile. Sarebbe un vero peccato non riuscire a portare a termine tutte le opere previste dal Pnnr perché si tratta del recupero di monumenti ed infrastrutture e, comunque, di opere utili e attese da decenni».

E sull'accordo con i fondi Fsc appena chiuso?

«Plaudiamo a questo primo risultato. L'Unione Industriali di Napoli e l'Acen si sono spese in ogni sede per facilitare una mediazione quando le parti sembravano distanti. Abbiamo grande fiducia che la Regione, nonostante il gap di partenza, riuscirà a far partire e terminare le opere nei tempi previsti». **Alla convention dell'Ance, la presidente Brancaccio ha lanciato un allarme: certezze**

dei pagamenti e più tempo per i progetti del Pnnr. Qual è il rischio per le imprese e per il territorio?

«I temi sollevati dalla presidente sono fondamentali per il successo del Pnnr. Le pubbliche amministrazioni, dopo anni di fermo, si sono trovate a dover gestire un mole enorme di procedure e, per questo, anche in presenza di fondi ci sono ritardi nel portare avanti le pratiche. A ciò si aggiungano le lungaggini relative ai rimborsi per gli stati di avanzamento lavori del caro materiali».

Napoli ha perso un ministro che ha garantito ingenti risorse per la città: cosa vi aspettate dal suo successore?

«Ci aspettiamo l'attenzione che merita la terza città d'Italia, per la ricchezza immensa del suo patrimonio architettonico, culturale ed ambientale. Siamo certi che il ministro Giuli garantirà la realizzazione dei progetti già approvati dal ministro Sanguiliano e un confronto costruttivo sul redigendo piano paesaggistico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È IMPORTANTE LA RIPARTENZA DI BAGNOLI MA LA VERA SFIDA DELLO SVILUPPO RIGUARDA SCAMPIA

NAPOLI IN CRESCITA ANCHE PER IL TURISMO E L'ADDIO AL REDDITO DI CITTADINANZA NON HA PRODOTTI GRANDI SCOSSONI



L'ANALISI Angelo Lancellotti, leader dei Costruttori napoletani



Peso: 15-7%, 19-37%

Angelo Lancellotti presidente Acen Napoli: «Nuova stretta sui cantieri, basta imprese vicine ai clan»

«La white list della prefettura funziona ma servono più interdittive antimafia»



Angelo Lancellotti, leader dei costruttori di Napoli

di Adolfo Pappalardo

M ARTICOLO RISERVATO AGLI ABBONATI PREMIUM

«I passi in avanti sono stati fatti sul fronte della legalità. Ma non bisogna mai fermarsi», spiega Angelo Lancellotti, presidente Acen, nel giorno in cui il capo della polizia Vittorio Pisani gli consegna il premio “poliziotto ad honorem”. «Non avrei mai pensato che - dice - alcune mie scelte naturali sarebbero state ritenute degne di nota. Ho sempre considerato un onore la collaborazione con le forze dell’ordine e la magistratura».

Legalità, economia grigia: a Napoli è più difficile che altrove lavorare o la situazione è cambiata?

«Purtroppo sono ancora molte le difficoltà nei nostri territori. Oggi grazie all’impegno delle forze dell’ordine, il fenomeno delle estorsioni è in recessione ma vi sono forme più subdole di condizionamento e fornitura di servizi, in cui aziende di dubbia provenienza hanno quasi il monopolio. Certamente, la white list della Prefettura può essere di aiuto ma le interdittive dovrebbero essere molte di più in un territorio ad alta penetrazione mafiosa come il nostro».

E le associazioni imprenditoriali cosa possono fare?

«L’Acen è stata la prima in Italia a sottoscrivere il protocollo antiracket con l’arma dei Carabinieri e grazie alla Polizia di Stato sono state offerte tutele ‘ad hoc’ per gli imprenditori che subivano tentativi di estorsione. Ciò ha permesso ai costruttori di conoscere la grande professionalità delle squadre addette al contrasto di questi fenomeni, alimentando una crescente fiducia negli uomini e nei mezzi dello Stato».

Napoli è in grande ripresa: è tutto legato al boom turistico ?

«Napoli è una città in grande crescita. Lo dimostra il fatto che la scomparsa del reddito di cittadinanza non ha generato ricadute sociali significative. La microeconomia prodotta

dall'esplosione del turismo ha fatto da ammortizzatore sociale, va però regolamentata e deve emergere quella parte sommersa affinché la città tutta ne tragga giovamento».

Sembra che stavolta per Bagnoli si parta davvero: quali sono gli errori da non rifare?

«Sì, finalmente qualcosa si muove a Bagnoli e nella zona orientale, anche se la grande sfida che attende questa amministrazione comunale è la riqualificazione urbana e sociale dell'area a Nord. Non ci potevamo attendere che una città ferma da anni fosse capace di raggiungere immediatamente i livelli di efficienza di altre metropoli, ma molto è stato fatto e molto si sta facendo. Ci si muove in una direzione virtuosa di sviluppo.

Grandi progetti e attuazione del Pnrr. Come siamo messi?

«Purtroppo il nostro Paese si è trovato impreparato per spendere questa massa enorme di investimenti. È in corso un'accelerazione per portare a termine le progettazioni e iniziare i lavori, che andranno conclusi entro giugno 2026, ma non sarà facile. Sarebbe un vero peccato non riuscire a portare a termine tutte le opere previste dal Pnrr perché si tratta del recupero di monumenti ed infrastrutture e, comunque, di opere utili e attese da decenni».

E sull'accordo con i fondi Fsc appena chiuso?

«Plaudiamo a questo primo risultato. L'Unione Industriali di Napoli e l'Acen si sono spese in ogni sede per facilitare una mediazione quando le parti sembravano distanti. Abbiamo grande fiducia che la Regione, nonostante il gap di partenza, riuscirà a far partire e terminare le opere nei tempi previsti».

Alla convention dell'Ance, la presidente Brancaccio ha lanciato un allarme: certezze dei pagamenti e più tempo per i progetti del Pnrr. Qual è il rischio per le imprese e per il territorio?

«I temi sollevati dalla presidente sono fondamentali per il successo del Pnrr. Le pubbliche amministrazioni, dopo anni di fermo, si sono trovate a dover gestire un mole enorme di procedure e, per questo, anche in presenza di fondi ci sono ritardi nel portare avanti le pratiche. A ciò si aggiungano le lungaggini relative ai rimborsi per gli stati di avanzamento lavori del caro materiali».

Napoli ha perso un ministro che ha garantito ingenti risorse per la città: cosa vi aspettate dal suo successore?

«Ci aspettiamo l'attenzione che merita la terza città d'Italia, per la ricchezza immensa del suo patrimonio architettonico, culturale ed ambientale. Siamo certi che il ministro Giuli garantirà la realizzazione dei progetti già approvati dal ministro Sangiuliano e un confronto costruttivo sul redigendo piano paesaggistico».

Polizia, la festa Piantedosi: modello Caivano carta vincente per la legalità

Giuseppe Crimaldi a pag. 11



«Giovani e opportunità ecco il modello Caivano»

► Il ministro Piantedosi e il capo della Polizia Pisani nella giornata della legalità Don Patriciello: forte presenza dello Stato, ora dobbiamo tornare alla normalità

LA VISITA

Giuseppe Crimaldi

Laddove c'erano le macerie abbandonate di un vecchio centro atletico oggi nasce una nuova cittadella dello sport di Caivano, intitolata a Pino Daniele. A due passi dal famigerato Parco Verde, ormai bonificato dai batti e ribatti di operazioni di polizia e carabinieri e liberato dalle piazze di spaccio, si celebra simbolicamente la festa di San Michele Arcangelo, patrono della Polizia di Stato. E a questo appuntamento non è voluto mancare il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, che insieme con il Capo della Polizia Vittorio Pisani ha voluto presenziare al concerto della banda del Corpo, che ha concluso un'altra giornata in nome della legalità nel Comune sciolto due volte per infiltrazioni mafiose.

CITTADELLA SIMBOLO

Ed è così che la rinata cittadella dello sport si trasforma nel simbolo di un riscatto al quale ha creduto il governo - a cominciare dalla premier Giorgia Meloni - all'indomani della triste vicenda di uno stupro di gruppo commesso da giovanissimi ai danni di due ragazzine. Perché è cominciato tutto da lì.

«Il modello Caivano - dice Piantedosi - rappresenta la carta vincente degli interventi di sicurezza, di legalità, e dell'impegno che lo Stato può e deve mettere in realtà come questa. Su questo terreno è chiaro che devono essere unite tutte le istituzioni:

non solo le forze di polizia e di pubblica sicurezza, ma anche quelle istituzionali territoriali, a cominciare dalla scuola».

L'AUSPICIO

Ma quante Caivano ci sono ancora in Italia? Tante, sottolinea il ministro, che poi aggiunge: «Noi qui abbiamo offerto delle opportunità. Nel centro dove ci troviamo c'è il volto migliore della Polizia di Stato, il gruppo sportivo delle Fiamme Oro che contribuisce a creare opportunità in più e a dare quei riferimenti, quei valori che purtroppo so-



Peso: 1-2%, 11-43%

no mancati». «Nelle tante Caivano che in Italia ci sono - conclude il titolare del Viminale - cercheremo di esportare questo modello». Parole, quelle del ministro, rilanciate da don Maurizio Patriciello: «I Palazzi devono fare pace con la piazza», ha detto invitando i rappresentanti della politica e delle istituzioni a scendere per strada e ricordando cosa fosse fino a pochi mesi fa questa rinata struttura donata ai caivanesi, ora fruibile dai giovani della zona. Ha auspicato che si prosegua sul cammino per ritorno alla normalità. Le celebrazioni di San Michele di Caivano si sono celebrate insomma all'insegna della legalità e dello spettacolo. Tantissimi i

ragazzi e i cittadini presenti. In mattinata sono stati esposti i mezzi storici e moderni della Polizia di Stato (tra cui la Lamborghini Huracan utilizzata per i servizi di Polizia stradale). Gli studenti hanno potuto visitare il truck di «Una Vita da Social», la campagna itinerante della Polizia di Stato contro il bullismo e il cyber bullismo, ascoltando i consigli di esperti per la navigazione sicura in internet; hanno assistito alle esibizioni sportive degli atleti dei Gruppi Sportivi «Fiamme Oro», oltre alle dimostrazioni operative delle unità cinofile e degli artificieri. A seguire il concerto della Banda della Polizia di Stato. Nel corso dell'evento, condotto da Serena Rossi, si sono poi esibiti Gigi D'Alessio, Vincenzo Salemme, Massimo Recano, protagonista

della serie tv «Mare Fuori», la soprano Federica Casati Balucani, il sassofonista Rocco Di Maiolo e Alessandro Kravchuk, un musicista 17enne di origini ucraine, che frequenta l'Istituto Superiore «F. Morano» di Caivano. Il Capo della Polizia, Pisani ha infine conferito il titolo di «Poliziotto ad Honorem» al presidente Acen Angelo Lancellotti, a Stefano Guarnieri, fondatore dell'Associazione Lorenzo Guarnieri Onlus, e all'esperto di comunicazione digitale Marco Camisani Calzolari per l'impegno civile profuso quotidianamente nelle loro attività. «Queste persone - ha detto Pisani - contribuiscono attivamente alla diffusione dei valori di legalità e solidarietà condivisi dalla Polizia di Stato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL RINNOVATO PARCO VERDE AL CENTRO DELPHINIA PROSEGUE IL PROCESSO DI RINASCITA DELLA CITTADINA

COINVOLGIMENTO DEGLI STUDENTI E GRANDE FESTA CON IL CONCERTO DELLA BANDA DELLA POLIZIA



PRESENZA DELLO STATO

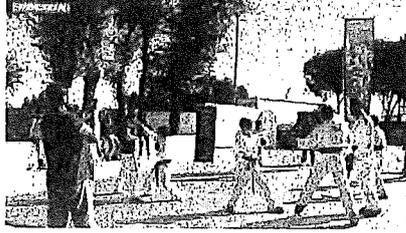
Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi insieme con il capo della Polizia, Vittorio Pisani e il parroco del parco Verde, don Maurizio Patriciello. A lato, i musicisti della Polizia



Peso: 1-2%, 11-43%

D'Alessio e Salemmè alla festa della Polizia

Presenti il ministro Piantedosi e la delegazione olimpica "Fiamme Oro"



CAIVANO. Grande spettacolo con Gigi D'Alessio, Vincenzo Salemmè, Massimo Recano, protagonista della serie tv "Mare Fuori", la soprano Federica Casati Balucani, il sassofonista Rocco Di Maiolo e Alessandro Kravchuk, un musicista 17enne di origini ucraine, che frequenta l'Istituto Superiore "F. Morano" di Caivano. La Festa della Polizia di Stato, per le celebrazioni del patrono, San Michele Arcangelo, hanno fatto tappa a Caivano, presso il Centro Sportivo, "Pino Daniele".

Durante l'iniziativa, il capo della Polizia, Pisani, ha conferito il titolo di "Poliziotto ad Honorem" al presidente Acen, Angelo Lancellotti, a Stefano Guarneri, fondatore dell'Associazione Lorenzo Guarneri Onlus, e all'esperto di comunicazione digitale Marco Camisani Calzolari per l'impegno civile profuso quotidianamente nelle loro attività. Presente anche una delegazione di atleti del Gruppo Sportivo Fiamme Oro della Polizia di Stato, che ha partecipato alle Olimpiadi di Parigi.

Gli studenti del territorio e la cittadinanza hanno potuto visitare il "Villaggio della Legalità", all'interno del quale sono stati esposti i mezzi storici e moderni della Polizia di Stato, tra cui la Lamborghini Huracan utilizzata per i servizi di Polizia stradale. Per i ragazzi è stato possibile visitare il truck di "Una Vita da Social", la campagna itinerante della Polizia di Stato contro il bullismo e il cyber bullismo, ascoltando i consigli di esperti per la navigazione sicura in internet. Presente il personale dell'Osservatorio contro gli atti discriminatori del Dipartimento della Pubblica Sicurezza (Oscad), per sensibilizzare i più giovani sui temi dell'inclusione, della solidarietà e dell'amicizia. Entusiasmanti le esibizioni sportive degli atleti dei Gruppi Sportivi "Fiamme Oro" e le dimostrazioni delle unità cinofile e degli artificieri. Il Villaggio è stato anche luogo di raccolta delle donazioni di sangue con l'associazione Donatori-Nati, che ha organizzato per la giornata una raccolta straordinaria di sangue a bordo di un'autoemoteca dell'Avis.

Alle ore 18, il ministro dell'Interno, Piantedosi, il Capo della Polizia, Pisani, e numerose altre autorità hanno assistito all'esibizione della banda musicale della Polizia di Stato, diretta dal maestro Maurizio Billi, nel concerto "I valori che ci uniscono". Quest'anno, il concerto è stato destinato agli studenti delle scuole superiori di Caivano, cui sono rivolte attività di promozione sociale volte a diffondere i valori di legalità, inclusione e sport ispirati dalla Polizia di Stato. A proposito degli incidenti stradali che si sono verificati negli ultimi giorni, il ministro Piantedosi ha elogiato la Polizia stradale che «fa tanto ma occorre anche un'adesione culturale di chi si mette al volante di una macchina» e, riferendosi alla manifestazione per la ricorrenza di San Michele, ha detto che «è importante coinvolgere sempre di più i giovani e la scuola». Don Maurizio Patriciello ha ringraziato il ministro Matteo Piantedosi, il capo della Polizia, Vittorio Pisani, il prefetto Michele di Bari, per quanto fatto per la città di Caivano. Il parroco del Parco Verde ha ricordato cosa era il centro sportivo fino a pochi mesi fa, e come ora è diventato invece fruibile dai giovani della zona. Ha auspicato che si proseguiva sul cammino per ritorno alla normalità e ha invitato i rappresentanti delle istituzioni a scendere di più per strada.

Ross
30/9/24

I costruttori chiedono certezze sui pagamenti e più tempo per il Pnrr

L'INIZIATIVA

Adolfo Pappalardo

Inviato

VICO EQUENSE «La prima condizione affinché le opere vengano fatte, è che le stesse siano pagate a chi le realizza nei tempi previsti e con prezzi congrui». È l'allarme che lancia la presidente Ance **Federica Brancaccio** aprendo con il suo intervento la due giorni di convegno sui 30 anni dalla legge Merloni. E aggiunge: «Se non vengono pagate, le opere non si fanno, si fermano o si fanno male». Giusto tre decenni fa, infatti, sull'onda dei fatti di cronaca legati a Tangentopoli, il governo Ciampi varò un nuovo quadro normativo sugli appalti delle opere pubbliche. Ma dopo trent'anni servirebbe un tagliando secondo i costruttori. E anche snellire qualcosa se ci si trova davanti ad una «bulimia normativa: in 30 anni sono stati prodotti 671 provvedimenti sulle opere pubbliche, 25 solo nei primi otto mesi del 2024».

L'ALLARME

«La prima condizione affinché le opere vengano fatte è che le stesse siano pagate. Per questo, lanciamo ancora una volta l'allarme sul problema dei ritardati pagamenti, che continua ad affliggere il nostro settore, nonostante le diverse procedure di infrazione avviate dall'Europa. Le imprese devono essere pagate - continua la **Brancaccio** - e non si può lasciare sulle loro spalle il costo dell'opera. Se non ci sono abbastanza soldi per fare tutto, allora bisogna fare meno. Inoltre torno ad esprimere massima preoccupazione

sui ritardi nei pagamenti relativi al dl Aiuti, che risultano ancora tragicamente arretrati: le imprese sono in attesa di almeno 1,1 miliardi perché le istruttorie sono

lente e non c'è cassa disponibile». Anche se per la leader dei costruttori questo «è un momento positivo dal punto di vista dei numeri: quello che preoccupa: è il dopo Pnrr. Noi abbiamo un problema atavico nel Paese non riuscire a spendere bene e presto le risorse,

anche quelle che ci arrivano dall'Europa. Ecco perché - conclude - un momento come quello di oggi, nel quale ci si confronta sulle regole e sulle norme che devono aiutare una buona spesa, è fondamentale». E sulle opere finanziate dalla Ue, **Luigi Schiavo**, vicepresidente Ance per le opere pubbliche fa notare come «tanti progetti, soprattutto nei territori, sono fermi al palo e anche se sono partiti, sono in ritardo. Immaginare una proroga rispetto alla scadenza del Pnrr, soprattutto per alcune opere, potrebbe stare nell'ordine delle cose se vogliamo veramente realizzare le opere». E aggiunge: «Il Pnrr deve avere il punto di caduta entro giugno 2026 ma le imprese si trovano in difficoltà. Così come stanno le cose, rischiamo di non farcela, ma non per colpa delle imprese. Il problema è a monte, perché sulla fase di progettazione, sui bandi di gara e sulla contrattualizzazione si è perso parecchio tempo».

Il presidente di Ance **Napoli**, **Angelo Lancellotti**, invece sottolinea come «tanti aspetti della **Merloni** non hanno funzionato ed hanno portato spesso al ricorso a commissari straordinari per poter realizzare le opere. Su questi aspetti il nuovo codice sembra trovare delle soluzioni, tornando a una nuova fiducia verso i costruttori, che la **Merloni** negava nascendo sull'onda di Tangentopoli».

IL DIBATTITO

«Noi ce la mettiamo tutta per facilitare il vostro lavoro nell'ambito della valutazione e dell'uso delle risorse del Pnrr. Proprio in questi giorni, e anche stamattina (ieri, ndr) nel Consiglio dei ministri, si è dato atto che siamo avanti nella valorizzazione di queste risorse, soprattutto per quanto riguarda la giustizia civile che, nella sua lentezza endemica, è una negatività che costa a voi e allo Stato», spiega invece il ministro della Giustizia, **Carlo Nordio**, in un videomessaggio inviato ai costruttori. E aggiunge: «Implementando la digitalizzazione e l'informatizzazione stiamo riducendo di molto l'arretrato dei processi civili e stiamo velocizzando le cause civili, che vengono in questo modo affrettate nella loro soluzione dalla telematica e dalla digitalizzazione».

«Con il nuovo codice degli appalti vogliamo accelerare - assicura il sottosegretario al Mit, **Tullio Ferrante** - la realizzazione delle opere, rimettere in moto l'edilizia e promuovere la crescita dell'economia reale. L'inserimento di nuovi allegati, l'aggiornamento di quelli già in essere ed una eventuale relazione illustrativa aiuterà gli operatori ad interpretarne le disposizioni ed applicarle dando la massima espressione ai principi liberali e garantisti del codice».

«Il Piano di ripresa e resilienza ha significato una mole di risorse



Peso: 6-27%, 7-7%

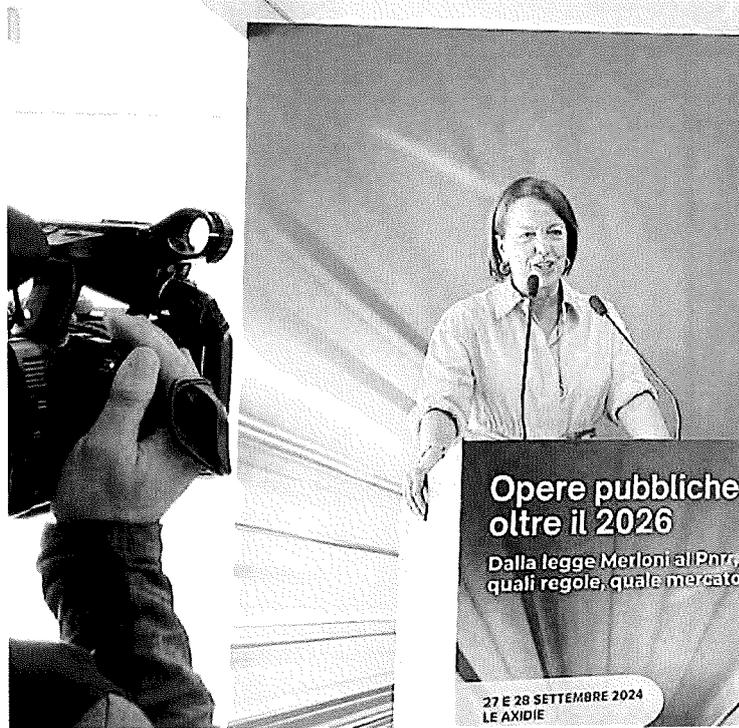
da impiegare e spendere in tempi rapidi e non nascondiamo il fatto che ha impattato su un sistema che ha avuto poco tempo per adeguarsi. Ora invece - fa notare la capogruppo Pd alla Camera Chiara Braga - bisogna fare in modo che questa spinta non venga annullata da un rischio di carenza e riduzione progressiva delle risorse e nello stesso tempo fare in mo-

do che ci sia una politica industriale anche nel settore dell'edilizia e delle opere pubbliche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA PRESIDENTE ANCE
BRANCACCIO:
C'È PREOCCUPAZIONE
PER I RITARDI
NEI PAGAMENTI
SUL DECRETO AIUTI**

**NEL MIRINO ANCHE
L'ECESSO
DI PRODUZIONE
NORMATIVA:
25 LEGGI SUL SETTORE
SOLO NEL 2024**



**La presidente dell'Ance
Federica Brancaccio
a Vico Equense**



Peso: 6-27%, 7-7%

Appalti: Ance Napoli, contrari a subappalti a cascata =

(AGI) - Vico Equense, 27 set. - Sul problema del ritardo nei pagamenti per le imprese edili "ci sono due questioni da risolvere: l'efficienza delle pubbliche amministrazioni e il tema del caro materiali". E' il punto di vista del presidente di Ance Napoli, **Angelo Lancellotti**, che a margine del convegno sui 30 anni dalla legge Merloni, organizzato dall'Associazione nazionale dei costruttori a Vico Equense (Napoli), torna sul punto evidenziato anche dalla presidente nazionale Brancaccio. "A volte - argomenta - le opere non vengono pagate anche quando ci sono i soldi, perche' ci sono delle inefficienze da parte delle pubbliche amministrazioni. Dall'altra parte c'e' il problema del rincaro dei materiali, che spesso rende difficile la realizzazione o la conclusione di opere gia' in corso, dal momento che gli extracosti legati al caro materiali non vengono corrisposti alle imprese". Si tratta di un problema "tipicamente italiano - fa notare Lancellotti - e se non lo risolviamo si aggiunge a quelli che abbiamo gia', a cominciare dal ritardo della progettazione sul Pnrr". Il presidente di Ance Napoli si sofferma poi sulla questione dei subappalti. "Siamo contrari al subappalto a cascata - spiega - abbiamo sempre chiesto una liberalizzazione delle quote di subappalto, cosi' come avviene in tutta Europa, ma e' una cosa completamente diversa dal subappalto a cascata, che ha tutta una serie di problemi, a cominciare dalle infiltrazioni camorristiche". Per Lancellotti occorre salvare e portare avanti "tutti gli aspetti di pianificazione delle opere pubbliche" previsti dalla legge Merloni, che ha pero' tanti aspetti che "non hanno funzionato e che "portano spesso al ricorso a commissari straordinari per poter realizzare le opere. Su questi aspetti - conclude - il nuovo codice sembra trovare delle soluzioni, tornando a una nuova fiducia verso i costruttori, che la Merloni negava nascendo sull'onda di Tangentopoli".

Le opportunità e criticità della patente a crediti, il convegno Acen



L'incontro sul dispositivo per tutte le imprese e i lavoratori autonomi che operano nei cantieri, in vigore dal primo ottobre

19 SETTEMBRE 2024 ALLE 02:51

2 MINUTI DI LETTURA

“Siamo di fronte a una novità importante per il nostro settore ma, come tutte le novità che nascono sull’onda dell’emergenza, la patente a crediti rischia di diventare un istituto foriero di ulteriori aggravii burocratici per le imprese”. Così Angelo Lancellotti, presidente dell’Acen, ha introdotto il convegno “La patente a crediti. Opportunità e criticità”, l’approfondimento organizzato da Inail – Direzione regionale Campania, Acen e Formedil Napoli, in collaborazione con l’Ordine dei Consulenti del Lavoro di Napoli, che ha posto al centro il nuovo sistema di qualificazione per imprese e lavoratori autonomi.

“Le esperienze trascorse – ha continuato Lancellotti – dimostrano, purtroppo che gli incidenti si verificano soprattutto in aziende senza storia, dove la formazione latita o è intesa come un costo”.

Il nuovo impianto normativo – è emerso nel corso dell’incontro - entrerà in vigore dal 1 ottobre e si configura come un sistema per incentivare e qualificare le aziende edili e i lavoratori autonomi che operano in cantieri temporanei e mobili grazie a una serie di crediti e punteggi assegnati laddove si rispettino norme e principi legati alla conformità normativa e alle buone pratiche in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

“L’Inail sosterrà le imprese nella correttezza applicazione della nuova normativa in un’ottica di sostegno e crescita culturale delle imprese in materia di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori – ha detto Adele Pomponio, direttrice vicaria Inail Campania.

“Siamo certi, infatti, che solo in un’azienda sana e che rispetta le norme i lavoratori siano protetti. Il nostro auspicio – ha concluso – è quello di invertire il trend negativo degli infortuni che stiamo registrando in Regione”.

Giuseppe Mele, vice presidente Formedil Napoli, ha sottolineato “il valore e la necessità di tutti i provvedimenti volti alla sicurezza sul lavoro nel comparto edile” e in tal senso “è fondamentale lo sforzo comune di organizzazioni sindacali e associazioni imprenditoriali che hanno l’obbligo e le competenze per formare i lavoratori del settore perché in cantiere ci si muove in orizzontale, in verticale e in profondità e bisogna avere le competenze altrimenti ci si fa male e noi siamo in prima linea da questo punto di vista, nel convincimento che formazione di qualità sulla sicurezza deve essere una priorità in questo paese.

Francesco Duraccio, presidente Ordine Consulenti del Lavoro di Napoli, ha rimarcato la stretta collaborazione ormai consolidata con l’Associazione dei costruttori ed assicurato la piena collaborazione dell’ordine nel dare il massimo supporto alle aziende per la corretta applicazione della nuova norma.

Ai saluti è seguita una tavola rotonda tra esperti tecnici, in particolare l’Ispettorato del Lavoro che avrà un ruolo centrale nella gestione della partente a crediti. “L’Ispettorato del lavoro intende sensibilizzare le aziende, i lavoratori, le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali sulle cosiddette 3 P della sicurezza: prevenzione, promozione e protezione. Pertanto – ha continuato Giuseppe Cantisano, direttore Ispettorato d’area metropolitana di Napoli - darà il proprio contributo alle iniziative di prevenzione e promozione alle campagne informative e ad eventi, come quello di oggi, finalizzati a favorire ed incentivare nel mondo datoriale comportamenti e prassi conformi alla normativa vigente,

consentendo pertanto la prevenzione degli illeciti e la promozione e diffusione della cultura della legalità e della sicurezza sul lavoro”.

CRONACA

La patente a crediti. Opportunità e criticità. Domani il convegno all'Acen sul nuovo istituto che entrerà in vigore il 1° ottobre

Di Giovanni De Luca

17 SET 2024 #ACEN



Napoli, 17 settembre 2024 – Domani, mercoledì 18 settembre, alle ore 9,30, si terrà all'Acen il convegno “La patente a crediti. Opportunità e criticità”. Dopo i saluti di **Angelo Lancellotti**, presidente Acen, **Adele Pomponio**, direttrice regionale vicaria Inail Campania, **Giuseppe Mele**, vice presidente Formedil Napoli e **Francesco Duraccio**, presidente Ordine Consulenti del Lavoro di Napoli, seguiranno gli interventi di **Mario Gallo**, esperto del Ministro del Lavoro e P.S., **Giuseppe Cantisano**, direttore Ispettorato d'area metropolitana di Napoli, **Francesca Ferrocci**, funzionario responsabile Sicurezza sul lavoro Direzione Relazioni Industriali Ance e **Stefano Macale**, Direttore Formedil. Introduce e modera Mario Gallo.

La polemica

Fiere, i costruttori: «Centro da tutelare le kermesse alla Mostra d'Oltremare»

«Per attrarre investitori nella zona ovest della città, come vuole il Comune, le kermesse del cibo vanno realizzate alla Mostra d'Oltremare». Lo afferma Angelo Lancellotti, presidente dell'Associazione Costruttori Napoli (Acen).

Di Biase a pag. 25



Fiere, i Costruttori «Centro da tutelare si vada alla Mostra»

► Lancellotti, presidente dell'Acen

► Il Comune disponibile al dialogo

«Il polo di Fuorigrotta va rilanciato»

«Ma stop alle posizioni pregiudiziali»

IL DIBATTITO

Gennaro Di Biase

«Per attrarre nuovi investitori nella periferia occidentale della città, com'è nelle intenzioni del Comune, le kermesse del cibo vanno realizzate alla Mostra d'Oltremare». A parlare è Angelo Lancellotti, presidente dell'Associazione Costruttori Edili di Napoli (Acen). La questione delle location per l'allestimento di fiere del food, in sostanza, è legata a doppio filo al rilancio dell'area ovest e di Bagnoli. Il dibattito non si spegne: mentre gli stand del BufalaFest riempiranno (con rischio paralisi della circolazione)

fino all'8 settembre piazza Municipio, cuore turistico e istituzionale del capoluogo partenopeo, e con solo il Pizza Village (in questi giorni a Milano) che dal lungomare è stato spostato alla Mostra d'Oltremare, nel discorso interviene l'Associazione Costruttori Edili di Napoli. Intanto, da Palazzo San Giacomo arriva la posizione ufficiale dell'amministrazione: l'apertura al dialogo c'è - è la linea del Comune - ma va coniugata con la necessità di far vivere le piazze, in modo tale da non lasciarle vuote.

IL RILANCIO

Acen si schiera dunque in favore del polo fieristico di Fuorigrotta. «Abbiamo un sito eccezionale, che è la Mostra d'Oltremare, dotato di tutte le infrastrutture necessarie per fiere e sagre - prose-



Peso: 19-1%, 25-43%

gue Lancellotti - Solo così si può allargare la mappa di frequentazione della città da parte dei turisti. Oggi che Napoli gode di una nuova immagine, le opportunità di rilanciare la Mostra sono concrete. Il centro è da decongestionare, e non da consegnare a nuovi eventi. Se il Comune sta cercando di attrarre investitori privati nell'ambito del rilancio di Bagnoli, come avviene in questi mesi, dall'anno prossimo mi aspetto che le fiere principali del food, tra le quali il Pizza Village ma anche il BufalaFest, possano tenersi a viale Kennedy». Il presidente dei costruttori si sofferma poi sulle condizioni necessarie per nuove opportunità di investimenti in città: «Solo con un nuovo Puc, Piano urbanistico comunale, o una nuova variante, benché leggera, potranno partire nuovi investimenti in aree delicate - dice - Dovrebbero cadere i paletti per la destinazione d'uso di immobili ed ambiti. So che l'amministrazione Manfredi sta mettendo mano a una variante al Puc, e spero sia pronta entro fine 2024. Per ragionare su un nuovo Puc ci vorrà invece qualche anno in più. Forse si andrà a cavallo tra questa e la prossima amministrazione. Il processo di cambiamento e

rivitalizzazione di nuove aree è lento, ma esiste. Si pensi per esempio all'area alle spalle del Brin, una volta andato via Eccellenze Campane, è nato a ridosso di questa estate Brin-Diamo, un nuovo risto-bar. Il che dimostra che anche quell'area ha grandi potenzialità. Ma gli investimenti annunciati dovrebbero essere sempre portati a termine. Certamente aiuterà la realizzazione dello studentato in via Galileo Ferraris, ma di sicuro lo stallo del polo Agri-Tech che doveva arrivare nell'area dell'ex Manifattura Tabacchi non è positivo».

IL COMUNE

Dal Comune non arrivano per ora promesse sullo spostamento di nuove kermesse alla Mostra d'Oltremare. Va ricordato che le polemiche successive al caos che la grande affluenza di persone portò sul lungomare in occasione dell'ultimo Pizza Village in via Caracciolo e dintorni (era il 2022) furono una delle prime tare, in ordine cronologico, affrontate dall'amministrazione Manfredi. La questione fu brillantemente risolta, con gli organizzatori del Pizza Village che, nelle ultime due edizioni, hanno allestito con buon successo la fiera nei

padiglioni di viale Kennedy. Ma, Pizza Village a parte, le altre kermesse del cibo sono rimaste in centro città, come hanno fatto notare ieri su queste pagine tour operator (Fiavet) e Comitati (Portosalvo). L'amministrazione, in merito, conferma l'apertura al dialogo con tutti, ma sottolinea il tema di far vivere le piazze della città, che devono vivere e non rimanere vuote. Questa è la priorità dell'amministrazione, per soddisfare le esigenze di molti e non di pochi. Questo discorso - prosegue il ragionamento del Comune - vale per piazza del Plebiscito e Municipio, ma anche per Dante e piazza Mercato. Il Comune mette a disposizione tutte le piazze affinché restino vissute, oltre alla Mostra d'Oltremare, dove infatti da due anni con successo è tornato Pizza Village. Nello specifico di BufalaFest - è la linea della giunta - l'impatto sulla città è ridotto. Sì al dialogo, da Palazzo San Giacomo, ma no a posizioni pregiudiziali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ALTA TENSIONE
SUL BUFALAFEST
CHE SI STA SVOLGENDO
IN PIAZZA MUNICIPIO
RISCHIO PARALISI
NEL FINE SETTIMANA**

**NIENTE FESTE O SAGRE
SUL LUNGOMARE
IL PIZZA VILLAGE
DA DUE ANNI
TRASFERITO
NELLA ZONA OVEST**



LE FIBRILLAZIONI Si amplia il fronte di operatori e associazioni che chiedono al Comune di trasferire tutte le fiere di food alla Mostra d'Oltremare; nella foto il BufalaFest in piazza Municipio



Peso:19-1%,25-43%

Camera commissariata a rischio le luci di Natale «Bando ancora bloccato»

IL CASO

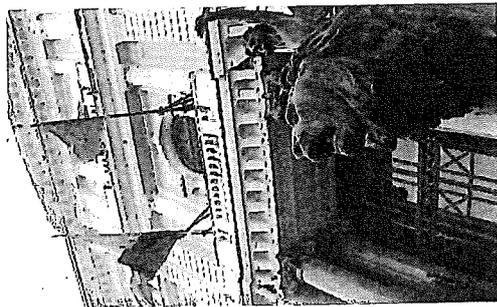
Dario De Martino

L'anno scorso ci fu un problema amministrativo a Palazzo San Giacomo che fece saltare il bando e lasciò Napoli quasi al buio a Natale. Quest'anno i nodi ci sono alla Camera di Commercio e il risultato potrebbe essere lo stesso. A lanciare l'allarme è l'ex inquilino del Palazzo della Borsa Ciro Fiola dopo aver incontrato il commissario dell'Ente camerale Raffaele Cannizzaro. La Camera di Commercio, infatti, durante la gestione Fiola aveva dato l'ok a mettere in campo 3 milioni di euro per le luminarie siglando anche un protocollo d'intesa con la Città metropolitana. Con il commissariamento, prima a guida Maria Salerno e poi con l'ex prefetto Cannizzaro, le cose sembrano essere

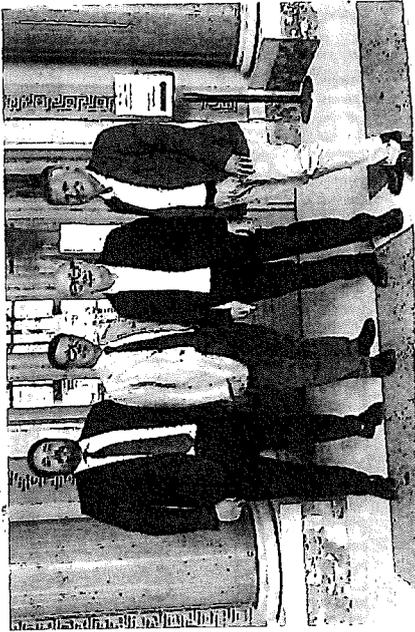
cambiate. Scatta così l'allarme per le decorazioni natalizie. E sullo sfondo riepisole lo scontro tra Fiola e le associazioni storiche.

LO SCENARIO

«Abbiamo precisato a Cannizzaro che il procedimento era stato fatto bene. Ma, nonostante ciò, il precedente commissario senza motivo, anzi nonostante il parere favorevole del dirigente, aveva bloccato l'iter», dice Fiola, che va all'attacco del presidente della Regione Vincenzo De Luca: «Forse è stato su ordine di Palazzo Santa Lucia perché le luminarie a Napoli non si devono fare. Si devono fare solo a Salerno con i soldi regionali». Sul tema è intervenuta anche la consiglieria comunale del Pd Mariagrazia Vitelli, vicina a Fiola, nell'ultima seduta del consiglio comunale. Vitelli ha chiesto all'Ente camerale di «non fare passi indietro rispetto all'importante protocollo sottoscritto



LA POLEMICA Da sinistra Giuseppe Bonavolonta, Fabrizio Luongo, Ciro Fiola e Antonino Della Notte ieri in piazza Bovio



LO SCONTRO

Il tutto si inserisce nello scenario di una Camera di Commercio senza pace, al secondo commissariamento e con una lite costante tra la vecchia gestione di Fiola e della sua Aicast e il gruppo delle associazioni storiche guidate da Unione Industriali, Confcommercio e Aeen. Nel suo incontro con Cannizzaro, Fiola ha rivendicato di aver lasciato 20 milioni di residui di cassa: «È da aprile ormai che la Camera di Commercio è paralizzato. È assurdo proprio ora che le imprese chiedono vicinanza», attacca. Ma il vero nodo è il rinnovo del Consiglio per superare il commissariamento: «Bisogna inviare tutte le autocertificazioni in Procura», dice l'ex presidente dell'En-

**L'EX PRESIDENTE FIOLA
«STANZIATI 3 MILIONI
TUTTA COLPA DI DE LUCA»
LE ASSOCIAZIONI STORICHE
«BASTA CON LE MINACCE
AL GOVERNATORE»**

te. L'Aicast si è rivolta al Tar per la nomina di un commissario ad acta affinché la Regione emetta il decreto per la costituzione del Consiglio camerale. Provvedimento in cui la Camera di Commercio a guida Cannizzaro non si è costituita. Ma per Fiola la colpa è sempre di De Luca: «È entrato a gamba tesa nel rinnovo camerale nominando due commissari con intenti identici, ossia di fare pressioni sul Responsabile unico del procedimento affinché i giudici chiedessero il risultato democratico dell'iter». Parole a cui replicano il presidente dell'Unione industriale Costanzo Jannotti Pecci e il leader dell'Aeen Angelo Lancellotti: «Criticare così aspramente le istituzioni non appare né consono né corretto, con riferimento sia alle aperte minacce a De Luca, sia per quanto riguarda la pretesa rivolta al commissario per chiedere l'intervento dell'istituzione che ora rappresenta contro un altro soggetto pubblico». Anche le associazioni storiche hanno presentato numerosi ricorsi amministrativi per le procedure portate avanti dalla gestione Fiola: «Attendiamo con fiducia gli esiti dei ricorsi, ricordando che finora le richieste formulate dalle associazioni storiche sono state sempre accolte nel caso delle sentenze dei giudici amministrativi».